# NOTIZIE

## MUSEI E GALLERIE.

### EMILIA.

**BOLOGNA. — R. Pinacoteca.** — Frammento di pittura a tempera su legno; di scuola spagnola del XV secolo. Sono in esso rappresentati cinque monaci che in atto mesto attorniano un letto, sul quale è coricato un Santo indicante colla destra un mostro alato che fugge per una finestra.

### LOMBARDIA.

**MILANO — Recenti acquisti del Medagliere nazionale di Brera.** — Con il fondo dotale e con il fondo straordinario per gli acquisti del Ministero dell'Istruzione, su proposta del direttore del Medagliere braidense prof. Serafino Ricci e l'approvazione della Direzione Generale per le Antichità e Belle Arti, vennero aggiunti alle collezioni numismatiche di Brera molti pezzi importanti tanto nella serie classica, quanto in quella medioevale e moderna, acquistati alle aste recenti e da possessori privati; alcuni altri sono pervenuti per diritto di Stato da ripostigli rinvenuti in Lombardia.

Nella *serie orientale* n. 38 gruppi di monete delle varie dinastie cinesi, ordinate cronologicamente.

Nella *serie greca*, oltre un tetradramma d'argento di Antigono Dosone (229-230 a. C.), una moneta d'argento di Menascro coi busti del re e della regina accollati e un medaglione greco di Antinoo, furono aggiunti ben 99 pezzi, che corrispondono ad altrettante zecche greche non rappresentate a Brera.

Nella *serie romana* fra i pezzi più notevoli vi sono denari di Tranquillina, di Cornelia Supera, di Pescennio Nigro e un gran bronzo di Didia Clara.

Nella *serie medioevale e moderna*, oltre alcuni mezzi ducatoni di Carlo V e Filippo II per Milano, tra cui quello col busto galeato di Filippo II e il re a cavallo sul rovescio, sono degni di nota un genovino rarissimo e un sesino pure rarissimo per Annency, uno scudo d'oro rarissimo per Napoli e uno per Camerino; un denaro di Torriglia, una tessera di Luisa di Savoia, uno scudo della Repubblica genovese, e, oltre uno scudo e un ducato vecchio caratteristici della monetazione veneziana, un marcuccio della Repubblica veneta e una giustina maggiore di Nicolò da Ponte. Insieme con alcune monete importanti per Siena e Bologna, si è potuto assicurare a Brera anche il denaro di Manfredo II Lancia per Busca e Manfredo II del Carretto per Cortemiglia, uno zecchino di Maccagno, nonchè uno zecchino di Ludovico III Gonzaga per Mantova, una rarissima lira di Francesco Gonzaga per Castiglione delle Stiviere, del 1614, e una prova di conio di Nicola Cerbara per la medaglia di Pio IX col porto di Gaeta sul rovescio.

Tutti i recenti acquisti saranno fra non molto esposti al pubblico nelle sale del Medagliere nazionale al Palazzo di Brera, accanto agli ultimi doni.

## MONUMENTI.

**RAVENNA. — Chiostro di S. Vitale.** — Continua l'adattamento dei locali terreni del piccolo chiostro per il Museo che dall'ex Chiesa di S. Romualdo sarà quivi trasferito.

**— Basilica di S. Apollinare in Classe.** — Continuano i lavori di restauro al mosaico dell'Abside.

**— Palazzo di Teodorico.** — Continuano gli scavi.

# VARIE.

**ATENE. — R. Scuola archeologica italiana.** — Il direttore della scuola istituita con Decreto reale del 9 maggio 1909, nel suo primo anno di vita ha posta ogni cura nell' iniziare e avviare la biblioteca, che rappresenta la prima esigenza scientifica dell'Istituto.

Ordinato e catalogato un primo nucleo di circa trecento volumi acquistati in Italia, nuovi acquisti sono stati fatti in Atene con lo scopo di fornire fin dal principio l'istituto delle opere più importanti e di prima necessità. Ritenendo opportuno di dare alla biblioteca della scuola un carattere suo proprio e di costituire in essa una raccolta per quanto è possibile completa delle opere che rappresentino l'attività archeologica italiana (raccolta che potrà riuscire di complemento alle biblioteche degli altri istituti) si sono iniziate pratiche per ottenere opere italiane, in dono o con speciali facilitazioni, da accademie e privati italiani. Parecchie di tali pratiche sono già riuscite a buon fine, ed esito non meno buono hanno avuto le trattative avviate con gli altri istituti archeologici di Atene per l'incremento delle biblioteche.

Numerosi doni di libri sono pervennti alla scuola da Istituti e da privati italiani e stranieri, mentre alcuni cambi ed acquisti assai vantaggiosi sono in corso con l'Istituto austriaco e con la Società archeologica di Atene.

Còmpito della Scuola strettamente connesso con le pratiche sopraccennate è stato quello di stabilire ed assicurare la maggiore intimità e cordialità di rapporti fra i componenti suoi e quelli degli altri istituti, così greci come stranieri, e con l'eletto elemento della capitale ellenica.

Tali rapporti sono appunto quali possono desiderarsi, e per essi è stato e sarà possibile ai componenti la Scuola italiana di contare sull'efficace appoggio delle autorità elleniche e di avere la più larga ospitalità così nelle biblioteche e alle sedute dei varii corpi scientifici, come nei ritrovi della miglior società di Atene.

Ed è di conforto poter affermare che, almeno in parte, la nostra scuola ha potuto ricambiare l'ospitalità ricevuta.

Fin dai primi inizii la nostra istituzione si è mostrata utile per facilitare il loro compito a quegli studiosi italiani i quali hanno bisogno di notizie o di materiali riferentisi alle antichità della Grecia.

In particolare ora la Scuola si adopera perchè la partecipazione della Grecia alla Mostra di Roma del 1911 riesca a secondo del programma vagheggiato dal Comitato organizzatore di Roma.

Il giorno 7 aprile, nella ricorrenza della festa della indipendenza ellenica, si è tenuta la solenne seduta inaugurale della Scuola, alla presenza di S. M. il Re Giorgio di Grecia, dei principi reali, della rappresentanza del Corpo diplomatico, dell'arcivescovo di Atene, dei Capi e dei membri dei vari istituti scientifici così greci come stranieri, delle autorità e della reppresentanza della colonia italiana.

I discorsi tenuti dal R. Ministro d'Italia, marchese Carlotti, da S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione di Grecia, dal prof. G. Doerpfeld, direttore dell'Istituto archeologico germanico e decano delle scuole archeologiche in Atene, e dal direttore della nostra scuola prof. Pernier, se da una parte hanno sempre più rilevato la stima e la simpatia con la quale l'istituzione italiana è stata accolta in Grecia, dall'altra hanno reso più solenne l'impegno che l'Italia ha preso con la sua scuola di fronte all'aspettativa lusinghiera della società di Atene.

L'importante parte già avuta dall'Italia nelle ricerche archeologiche dell' oriente ellenico con gli scavi di Creta, tiene viva in tutti la fiducia che la nostra scuola potrà svolgere la sua attività di ricerche anche nella Grecia propria con vantaggio scientifico così del nostro paese come della Grecia stessa.

Avendo più volte il Governo ellenico mostrata la buona disposizione di donare al R. Governo d'Italia un terreno per costruirvi la sede della scuola archeologica italiana, questa, ottenutane l'autorizzazione dal Ministero della Pubblica Istruzione, con l'appoggio del R. Ministro d'Italia in Atene, si prepara ad iniziare le trattative concrete al riguardo e a far eseguire il progetto della costruzione.

Negli scorsi mesi di marzo e aprile i componenti la scuola italiana hanno fatto speciali esercitazioni archeologiche nei luoghi di scavi e nei Musei di Atene ed hanno compiuto escursioni scientifiche alle principali località della Grecia, come a Delfi, Olimpia, Micene, Tirinto, Argo, Epidauro, Pireo, Eleusi.

La Scuola prende anche parte alle ricerche e agli scavi della missione archeologica italiana in Creta ed alla scuola stessa, oltre il Dott. Levi Della Vida, è aggregato il prof. Gerola, il quale per incarico del R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, studia le memorie e i monumenti veneti di alcune isole elleniche.

Appena sarà possibile verrà istituita una speciale pubblicazione periodica che dia conto degli studi e dei lavori compiuti dal nostro Istituto e a tal riguardo è stata iniziata una pratica con una delle maggiori case editrici d'Italia.

Dott. ARDVINO COLASANTI, *Redattore responsabile*.

Roma 1910 — Tip. Editrice Romana, Via della Frezza 59-61.